

Parrocchia Gesù Risorto

“Ogni gesto d’amore è un seme di speranza”

Via Crucis a cura del Clan PROMETEO
Gruppo Scout AGESCI – SALERNO 7

I STAZIONE - Gesù è condannato a morte

Sac.: Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Tutti: Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Vangelo (Mt 27, 22-23. 26)

Disse loro Pilato. - “Che farò dunque di Gesù chiamato il Cristo?”. Tutti gli risposero: “Sia crocifisso!”. Ed egli aggiunse: “Ma che male ha fatto?”. Essi allora urlarono: “Sia crocifisso!”. Pilato, visto che non otteneva nulla, anzi che il tumulto cresceva sempre più, presa dell'acqua, si lavò le mani davanti alla folla: “Non sono responsabile, disse, di questo sangue; vedetevela voi!”. Allora rilasciò loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò ai soldati perché fosse crocifisso.

Meditazione

Nella prima stazione, Gesù condannato a morte, vediamo l'altruismo estremo: rinuncia alla vita per amore nostro. Questo ci sfida a riflettere su quanto siamo disposti a sacrificare per gli altri, a perdonare e a servire.

PREGHIERA

Ripetiamo insieme: Ascoltaci, Signore!

Preghiamo per la grazia di amare come Gesù, mettendo da parte l'egoismo e abbracciando l'altruismo come stile di vita. Signore Gesù, condannato per amore, insegnaci a mettere da parte l'egoismo e a servire con amore. Amen

Ascoltaci, Signore!

V. Santa Madre, deh, voi fate!

R. Che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

II STAZIONE - Gesù è caricato della croce

V. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

R. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Vangelo (Mt 27, 27-31)

Allora i soldati del governatore condussero Gesù nel pretorio e gli radunarono attorno tutta la coorte. Spogliatolo, gli misero addosso un manto scarlatto e, intrecciata una corona di spine, gliela Posero sul capo, con una canna nella destra; poi mentre gli si inginocchiavano davanti, lo schernivano: "Salve, re dei Giudei!". E sputandogli addosso, gli tolsero di mano la canna e lo percuotevano sul capo. Dopo averlo così schernito, lo spogliarono del mantello, gli fecero indossare i suoi vestiti e lo portarono via per crocifiggerlo.

Meditazione

Oggi, in una società che si esprime attraverso l'individualismo, questa stazione ci ricorda come l'amore sia l'unica strada verso la salvezza. Portare la croce degli altri significa essere presenti nelle loro difficoltà, offrire aiuto, non restare indifferenti. Perché la strada per la felicità si percorre mettendosi al servizio degli altri.

PREGHIERA

Ripetiamo insieme: Ascoltaci, Signore!

Gesù ci insegna che l'altruismo non è un peso, ma una via di libertà e pienezza. Donarsi agli altri non ci impoverisce, ma ci rende più umani e più vicini a Dio.

Signore Gesù,

hai preso la croce per amore, senza pensare a Te stesso.

Insegnaci a portare il peso degli altri con generosità, a donare senza aspettare nulla in cambio, a essere segno del Tuo amore nel mondo.

Ascoltaci, Signore!

V. Santa Madre, deh, voi fate!

R. Che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

III STAZIONE - Gesù cade per la prima volta

V. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

R. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Lettura (Is 53, 4-6)

Eppure egli si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori e noi lo giudicavamo castigato, percosso da Dio e umiliato. Egli è stato trafitto per i nostri delitti, schiacciato per le nostre iniquità.

Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di lui.

Per le sue piaghe noi siamo stati guariti. Noi tutti eravamo sperduti come un gregge, ognuno di noi seguiva la sua strada; il Signore fece ricadere su di lui l'iniquità di noi tutti.

Meditazione

Gesù cade sotto la croce, mostrando che l'amore passa anche attraverso la fatica. L'altruismo non richiede forza perfetta, ma cuore aperto: accettare i propri limiti ci rende più compassionevoli verso gli altri.

Come Gesù si rialza e prosegue, anche noi siamo chiamati a non arrenderci nel bene, donandoci con perseveranza, anche quando costa fatica.

PREGHIERA

Ripetiamo insieme: Ascoltaci, Signore!

Signore Gesù,

sei caduto sotto il peso della croce, ma non hai smesso di amare.

Aiutaci a non temere la nostra fragilità, a rialzarci quando la fatica ci piega, e a donare agli altri il nostro aiuto, anche quando siamo stanchi e deboli.

Amen.

Ascoltaci, Signore!

V. Santa Madre, deh, voi fate!

R. Che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

IV STAZIONE - Gesù incontra sua madre

V. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

R. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Vangelo (Lc 2, 34-35. 51)

Simeone parlò a Maria, sua madre: “Egli è qui per la rovina e la risurrezione di molti in Israele, segno di contraddizione perché siano svelati i pensieri di molti cuori. E anche a te una spada trafiggerà l’anima”. Sua madre serbava tutte queste cose nel suo cuore.

Meditazione

Maria non ferma la croce di Gesù, ma lo accompagna con il suo amore. Così anche noi siamo chiamati a stare accanto a chi soffre, senza fuggire di fronte al dolore, ma offrendo sostegno con la nostra presenza fedele. L'altruismo non è solo fare qualcosa per gli altri, ma anche esserci, donare la propria vicinanza nei momenti difficili. A volte basta uno sguardo, un gesto, una presenza discreta per alleviare la sofferenza di chi è nel dolore.

PREGHIERA

Ripetiamo insieme: Ascoltaci, Signore!

Maria, Madre del dolore e dell'amore, hai condiviso la sofferenza di Gesù con la tua presenza silenziosa.

Insegnaci l'altruismo che sa stare accanto, che consola senza parole, che dona amore anche nel dolore.

Amen.

Ascoltaci, Signore!

V. Santa Madre, deh, voi fate!

R. Che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

V STAZIONE - Simone di Cirene aiuta Gesù a portare la croce

V. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

R. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Vangelo (Mc 15,21)

Costrinsero a portare la sua croce un tale che passava, un certo Simone di Cirene, che veniva dalla campagna, padre di Alessandro e di Rufo.

Meditazione

Simone di Cirene, costretto, porta la croce di Gesù. Un atto forzato che si trasforma in condivisione. L'altruismo, anche se riluttante, ci avvicina alla sofferenza altrui. In ogni persona bisognosa, riconosciamo il volto di Cristo. Siamo chiamati a condividere il peso, a essere presenti, a vivere l'altruismo come cammino di fede.

PREGHIERA

Ripetiamo insieme: Ascoltaci, Signore!

Signore Gesù, ti ringraziamo per l'esempio di Simone di Cirene. Donaci la forza di superare la nostra riluttanza e di abbracciare la chiamata all'altruismo. Aiutaci a riconoscere il tuo volto in chi soffre e a portare con loro il peso della croce. Amen.

Ascoltaci, Signore!

V. Santa Madre, deh, voi fate!

R. Che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

VI STAZIONE - La Veronica asciuga il volto di Gesù

V. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

R. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Lettura (Is 53,3)

"Il giusto non ha sottratto la faccia agli sputi e agli insulti. Non ha apparenza né bellezza per attirare i nostri sguardi. Disprezzato e reietto dagli uomini, è uomo dei dolori che ben conosce il patire; è uno davanti al quale ci si copre la faccia."

Meditazione

La Veronica, con coraggio, offre un gesto di compassione a Gesù sofferente. Il suo atto altruistico, in un contesto ostile, rivela la dignità di ogni persona. L'impronta di Cristo sul velo è simbolo dell'amore che trasforma. Siamo chiamati a rispondere alla sofferenza con gesti di gentilezza, lasciando un'impronta di amore nel mondo.

PREGHIERA

Ripetiamo insieme: Ascoltaci, Signore!

O Santa Veronica, donna di coraggio e compassione, che hai osato farti strada tra la folla ostile per asciugare il volto sofferente di Gesù, ti preghiamo:

Intercedi per noi, affinché possiamo avere la tua stessa audacia nell'amare e servire chi è nel bisogno.

Aiutaci a riconoscere il volto di Cristo in ogni persona che soffre, e a rispondere con gesti di tenerezza e solidarietà.

Donaci la grazia di lasciare un'impronta di amore nel mondo, come il volto di Gesù rimasto impresso sul tuo velo.

Santa Veronica, prega per noi, affinché possiamo vivere l'altruismo come segno tangibile dell'amore di Dio. Amen.

Ascoltaci, Signore!

V. Santa Madre, deh, voi fate!

R. Che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

VII STAZIONE - Gesù cade per la seconda volta

V. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

R. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Lettura (Is 53,4)

Ha preso su di sé le nostre malattie, si è caricato delle nostre sofferenze e noi pensavamo che Dio lo avesse castigato, percosso e umiliato, invece è stato schiacciato per i nostri peccati.

Meditazione

Gesù cade per la seconda volta, ma si rialza e continua il suo cammino. L'altruismo vero non è facile, ma perseverante: amare non solo quando è comodo, ma anche quando costa fatica.

Gesù ci insegna che, anche nelle difficoltà, dobbiamo rialzarci per continuare a donare il nostro amore, senza arrenderci. L'altruismo si misura nella capacità di mostrarsi capaci di rialzarsi ogni volta che cadiamo.

PREGHIERA

Ripetiamo insieme: Ascoltaci, Signore!

Gesù, che cadi sotto il peso della croce, aiutaci a non temere le difficoltà nel nostro cammino di amore.

Quando siamo stanchi e provati, dona la forza di rialzarci e continuare a servire con cuore generoso.

Che il nostro altruismo non si fermi mai, anche nelle cadute.

Amen.

Ascoltaci, Signore!

V. Santa Madre, deh, voi fate!

R. Che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

VIII STAZIONE - Gesù incontra le donne di Gerusalemme

V. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

R. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Vangelo (23,27b-31)

Erano in molti a seguire Gesù: una gran folla di popolo e un gruppo di donne che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui.

Gesù si voltò verso di loro e disse:

"Donne di Gerusalemme non piangete per me. Piangete piuttosto per voi e per i vostri figli. Ecco, verranno giorni nei quali si dirà: Beate le donne che non possono avere bambini, quelle che non hanno mai avuto figli e quelle che non ne hanno mai allattato! Allora la gente comincerà a dire ai monti: Franate su di noi! E alle colline: Nascondeteci! Perché se si tratta così il legno verde, che ne sarà di quello secco?"

Meditazione

Gesù, nel pieno della sua sofferenza, si ferma a consolare le donne di Gerusalemme. Non pensa al proprio dolore, ma si preoccupa per loro. Questo gesto ci insegna che l'altruismo vero è capace di amare e prendersi cura degli altri anche nei momenti più difficili.

Gesù ci invita a guardare oltre noi stessi, a rispondere al dolore degli altri con compassione, anche quando siamo nel nostro momento di prova. L'altruismo è donarsi, anche nel proprio dolore, per portare conforto agli altri.

PREGHIERA

Ripetiamo insieme: Ascoltaci, Signore!

Gesù, che hai consolato le donne di Gerusalemme nel Tuo dolore, insegnaci a guardare oltre le nostre sofferenze, a portare conforto e speranza a chi è nel bisogno.

Rendici sensibili al dolore altrui, anche quando noi stessi siamo provati.

Amen.

Ascoltaci, Signore!

V. Santa Madre, deh, voi fate!

R. Che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

IX STAZIONE - Gesù cade per la terza volta

V. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

R. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Lettura (Is 53,5-6)

Egli è stato punito e noi siamo stati salvati. Egli è stato percosso e noi siamo guariti...
Il Signore ha fatto pesare su di lui le colpe di tutti noi.

Meditazione

Alla nona stazione, Gesù cade per la terza volta sotto il peso della croce. In questo momento di estrema sofferenza, ci invita a guardare oltre il nostro dolore, a non fermarci, ma a proseguire per amore degli altri. Anche quando sembra difficile, siamo chiamati a sollevare chi è caduto, a fare un passo in più per chi ha bisogno, senza mai voltare le spalle alla sofferenza altrui.

PREGHIERA

Ripetiamo insieme: Ascoltaci, Signore!

Signore, nella tua caduta vediamo la forza di non fermarsi, anche quando il peso è insopportabile. Aiutaci a guardare oltre il nostro dolore e a portare con amore il peso delle difficoltà degli altri. Dona ai nostri cuori la forza di sollevare chi è caduto, di servire con umiltà e di camminare insieme verso la luce. Amen.

Ascoltaci, Signore!

V. Santa Madre, deh, voi fate!

R. Che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

X STAZIONE - Gesù è spogliato delle vesti

V. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

R. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Vangelo (Gv 19,23-24)

I soldati presero le sue vesti e ne fecero quattro parti una per ciascun soldato, e la tunica. Ora quella tunica era senza cucitura, tessuta tutta d'un pezzo da cima a fondo. Perciò dissero tra loro: Non stracciamola, ma tiriamo a sorte a chi tocca. Così si adempiva la Scrittura: Si son divise tra loro le mie vesti e sulla mia tunica han gettato la sorte.

Meditazione

Alla decima stazione, Gesù è spogliato delle sue vesti. In questo momento di totale umiliazione, Egli ci mostra la profondità della sua offerta, spogliandosi di tutto per noi. La sua nudità non è solo fisica, ma simbolizza il donarsi senza riserve, il mettere da parte ogni egoismo per il bene degli altri. In questo gesto, siamo invitati a lasciare andare le nostre pretese, a superare l'orgoglio e a metterci al servizio degli altri, pronti a condividere anche ciò che pensiamo di avere di più caro. Solo così, nel darci completamente, possiamo veramente amare.

PREGHIERA

Ripetiamo insieme: Ascoltaci, Signore!

Signore, nel momento in cui ti spogli delle tue vesti, ci insegna a rinunciare a noi stessi per il bene degli altri. Aiutaci a superare l'egoismo e a donare con cuore aperto, mettendo gli altri al primo posto. Dona al nostro spirito la forza di servire con umiltà, senza cercare ricompense, ma solo per amore. Amen.

Ascoltaci, Signore!

V. Santa Madre, deh, voi fate!

R. Che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

XI STAZIONE - Gesù è inchiodato alla croce

V. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

R. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Vangelo (Mt 27,37-43)

Al di sopra del suo capo posero il motivo scritto della sua condanna: «Costui è Gesù, il re dei Giudei». Insieme a lui vennero crocifissi due ladroni, uno a destra e uno a sinistra.

Quelli che passavano di lì lo insultavano, scuotendo il capo e dicendo: «Tu, che distruggi il tempio e in tre giorni lo ricostruisci, salva te stesso, se tu sei Figlio di Dio, e scendi dalla croce!». Così anche i capi dei sacerdoti, con gli scribi e gli anziani, facendosi beffe di lui dicevano: «Ha salvato altri e non può salvare sé stesso! È il re d'Israele; scenda ora dalla croce e crederemo in lui. Ha confidato in Dio; lo liberi lui, ora, se gli vuol bene. Ha detto infatti: «Sono Figlio di Dio»!».

Meditazione

Gesù è inchiodato sulla croce. In questo momento di immensa sofferenza, non c'è spazio per il rancore o per la vendetta; solo un profondo atto di amore verso l'umanità. Le sue mani e i suoi piedi sono inchiodati, ma il suo cuore è aperto a tutti, pronto a perdonare, a dare senza chiedere nulla in cambio. In questo gesto, siamo chiamati a guardare oltre le nostre ferite, ad aprire il cuore anche a chi ci ha ferito, a offrire la nostra vita in servizio, come Gesù ha fatto per noi. La vera forza si trova nel dare senza riserve, nel continuare a camminare nonostante il dolore.

PREGHIERA

Ripetiamo insieme: Ascoltaci, Signore!

Signore, mentre sei inchiodato alla croce, ci mostri la profondità del tuo amore. Insegnaci a perdonare come hai fatto tu, ad aprire il nostro cuore a chi ci ha ferito e a dare senza aspettarci nulla in cambio. Donaci la forza di offrire la nostra vita per gli altri, anche nei momenti di dolore. Amen.

Ascoltaci, Signore!

V. Santa Madre, deh, voi fate!

R. Che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

XII STAZIONE - Gesù muore per la nostra salvezza

V. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

R. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Vangelo (Mt 27, 45-50,54)

Da mezzogiorno fino alle tre del pomeriggio si fece buio su tutta la terra. Verso le tre, Gesù gridò a gran voce: "Eli, Eli, lemà sabactàni?", che significa: "Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?" ... E Gesù, emesso un alto grido, spirò.

Il centurione e quelli che con lui facevano la guardia a Gesù, sentito il terremoto e visto quel che succedeva, furono presi da grande timore e dicevano: "Davvero costui era Figlio di Dio!".

Meditazione

Gesù muore sulla croce. In questo momento di completa abnegazione, il suo sacrificio diventa un atto di amore assoluto. Nonostante la sofferenza, Egli continua a donarsi fino all'ultimo respiro, per il bene di tutti. La sua morte non è solo una fine, ma un seme che germina nella vita di ciascuno di noi. Ci insegna che l'amore vero non conosce limiti e si dona interamente, senza aspettarsi nulla in cambio. Siamo chiamati a vivere questa stessa dedizione, a mettere gli altri al centro della nostra vita, anche nei momenti più difficili.

PREGHIERA

Ripetiamo insieme: Ascoltaci, Signore!

Signore, nella tua morte vediamo il dono supremo di te stesso per noi. Insegnaci a vivere nell'amore totale, a mettere gli altri prima di noi stessi, anche nei momenti di dolore. Donaci la forza di amare senza riserve, come tu hai fatto per noi. Amen.

Ascoltaci, Signore!

V. Santa Madre, deh, voi fate!

R. Che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

XIII STAZIONE - Gesù è deposto dalla croce

V. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

R. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Vangelo (Mt 27, 55.57-58)

C'erano anche là molte donne che stavano a osservare da lontano; esse avevano seguito Gesù dalla Galilea per servirlo... Venuta la sera giunse un uomo ricco di Arimatea, chiamato Giuseppe, il quale era diventato anche lui discepolo di Gesù. Egli andò da Pilato e gli chiese il corpo di Gesù. Allora Pilato ordinò che gli fosse consegnato.

Meditazione

Il corpo di Gesù viene deposto dalla croce e consegnato alla Madre. In questo gesto di delicatezza e di dolore, Maria accoglie il suo Figlio senza vita, in un abbraccio che esprime l'amore più profondo. La sua maternità non si ferma nemmeno nella morte, ma continua ad accogliere, a prendersi cura, a non abbandonare. In questo momento, siamo chiamati a essere presenti per gli altri, anche quando il dolore è grande, a non voltare le spalle ma a offrire il nostro amore e la nostra compagnia, anche nei momenti più bui. L'amore si manifesta nel silenzio di un abbraccio che sostiene, che non giudica, ma che accompagna.

PREGHIERA

Ripetiamo insieme: Ascoltaci, Signore!

Signore, come Maria ha accolto il tuo corpo con amore e dolore, insegnaci ad essere presenti per gli altri, a non abbandonare chi soffre e a offrire il nostro cuore in silenzio e misericordia. Dona a noi la forza di accogliere, di prendersi cura e di amare, soprattutto nei momenti di difficoltà. Amen.

Ascoltaci, Signore!

V. Santa Madre, deh, voi fate!

R. Che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

XIV STAZIONE - Gesù è deposto nella tomba

V. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

R. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Vangelo (Mt 27, 59-61)

Giuseppe, preso il corpo di Gesù, lo avvolse in un candido lenzuolo e lo depose nella sua tomba nuova, che si era fatta scavare nella roccia; rotolata poi una gran pietra sulla porta del sepolcro, se ne andò. Erano lì, davanti al sepolcro, Maria di Màgdala e l'altra Maria.

Meditazione

Alla quattordicesima stazione, il corpo di Gesù viene posto nel sepolcro. In questo momento di apparente silenzio e conclusione, la speranza non viene meno. Il sepolcro, che sembra la fine, diventa il luogo dove la vita può rinascere. Gesù ci insegna che anche nei momenti di sofferenza e separazione, il seme dell'amore continua a crescere. In questo gesto di consegnare il corpo al sepolcro, siamo chiamati a donare senza paura, a mettere la nostra vita a disposizione degli altri, confidando che ogni atto di amore, anche se nascosto, porterà frutto. L'amore vero non muore mai, ma rinasce.

PREGHIERA

Ripetiamo insieme: Ascoltaci, Signore!

Domani: si risorge!

Signore, nel momento in cui il tuo corpo è deposto nel sepolcro, ci ricordi che l'amore non finisce mai. Insegnaci a donare la nostra vita con fiducia, sapendo che ogni gesto di amore, anche se nascosto, porterà frutto. Aiutaci a seminare speranza e vita, anche nei momenti di silenzio e difficoltà. Amen.

Ascoltaci, Signore!

V. Santa Madre, deh, voi fate!

R. Che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

BENEDIZIONE FINALE